

I Promessi sposi romanzo anticristiano?

Acqui Terme. Per la serie degli appuntamenti collegati al premio **Acqui Storia** sabato 24 maggio alle ore 18 a palazzo Robellini, sarà presentato il libro di Aldo Spranzi "L'altro Manzoni. Indagine su un «delitto perfetto» che attendeva con impazienza di essere scoperto", Edizioni Ares. A parlare saranno il prof. Carlo Prospero, giurato del Premio **Acqui Storia**, il prof. Cesare Cavalleri, direttore delle Edizioni Ares e del mensile "Studi Cattolici" nonché firma "principe" delle pagine culturali del quotidiano di Milano "Avvenire" e l'assessore alla Cultura Carlo Sburlati. Sarà presente l'autore Aldo Spranzi.

Il "gruppo dei lettori" dell'**Acqui Storia** ci ha inviato la seguente presentazione dell'appuntamento culturale, curata da Massimo Garbarino:

«Alessandro Manzoni non era cattolico. Come dire che Stalin e Lenin erano benefattori del popolo e Napoleone era alto due metri. A scuola non ci hanno forse insegnato che *I promessi sposi* sono il romanzo cattolico per antonomasia? Non ci hanno sempre parlato della travagliata conversione di Manzoni alla religione, dopo una giovinezza da giacobino anticlericale? Eppure, da vent'anni un uomo ha dedicato la sua vita a contestare questa evidenza.

Aldo Spranzi, docente alla facoltà di scienze politiche della Statale di Milano, ha questa tesi: Manzoni non si è mai convertito davvero, il suo cattolicesimo era un inganno, dentro *I promessi sposi*, in apparenza un'epopea cristiana, si nasconde un criptoromanzo, un romanzo segreto, volutamente e radicalmente anticristiano.

L'altro Manzoni è stato pubblicato dalle cattoliche Edizioni Ares, dirette da Cesare Cavalleri, anima anche della rivista *Studi cattolici*. All'attacco di

Manzoni non va più il solitario professor Spranzi; al suo fianco c'è un'agguerrita istituzione culturale cattolica che pubblica anche i libri di Papa Ratzinger.

Quindi cosa propone il cattolico Cavalleri: cancelliamo *I promessi sposi* dai programmi scolastici? «Niente affatto. Sono l'opera di un grande scrittore. Li teniamo. Ma con il commento di Spranzi».

Finora le critiche a Manzoni erano venute semmai dall'altra parte, da Antonio Gramsci per esempio. Possibile che ora gli stessi cattolici rinneghino lo scrittore cattolico per eccellenza? «Io credo si faccia un favore a Manzoni» dice Cavalleri. «Lo liberiamo da un'etichetta cattolica e confessionale che gli sta stretta. E liberiamo il Cristianesimo da un alfiere come lui. La concezione manzoniana dell'uomo è nichilista e disperata. Nei *Promessi sposi* non si parla mai di Cristo, solo di una Provvidenza la cui remunerazione è tutta nell'aldiquà».

«I cattolici hanno capito subito che Manzoni non era davvero uno di loro» incalza Spranzi. «Il libro fu proibito per un anno nel 1827, rischio di finire all'Indice e per tutto il secolo fu vietato nei seminari. Nel 1873 don Davide Albertario pubblicò un saggio duramente antimanzoniano. Lo stesso don Bosco negava ogni sostanza cattolica ai *Promessi sposi*».

Ma la conversione, il travaglio spirituale di Manzoni non sono ampiamente documentati? «In realtà è tutto molto oscuro» sostiene Spranzi: «Manzoni fu costretto a mentire: si finse cattolico perché prigioniero di un ambiente devoto, incalzato dai suoi direttori spirituali. La sua via di fuga fu il romanzo: vi si nascose dentro, per dare libero corso al suo pessimismo, alla sua sfiducia radicale nell'uomo».